



Idee-progetto Ecodem per la Conferenza Economica Provinciale pag 1-3

Nextcity, per le città di domani si sta già lavorando oggi pag 4-5

Il nuovo piano provinciale di gestione dei rifiuti pag 6

L'ecologia in pratica! pag 7

Le brevi dalla Provincia pag 8

Un ponte verso una mobilità più sostenibile pag 9

Mozzarella blu pag. 10

Lettere dai lettori pag 11

Il mondo in dieci ...righe pag 12

Le brevi dall'Italia pag 13

Il proverbio del mese pag 14

Le idee progetto degli Ecologisti Democratici per la Conferenza Economica Provinciale

La decisione della Provincia di Ravenna di promuovere l'aggiornamento della Conferenza Economica Provinciale, rappresenta una scelta importante per favorire un ampio confronto che coinvolga istituzioni, forze economiche e sociali, partiti e associazioni sulle prospettive future dell'economia ravennate. L'obiettivo è elaborare progetti concreti e ampiamente condivisi che aiutino a superare la crisi e a delineare uno sviluppo di alta qualità e pienamente sostenibile sul piano ambientale e sociale.

Per questo riteniamo opportuno proporre ai protagonisti della Conferenza Economica Provinciale alcune idee-progetto concrete (e che, volutamente, in una fase di risorse pubbliche limitate, cercano di evitare di delineare l'ennesimo libro dei sogni) che ci auguriamo vengano esaminate e arricchite grazie alle competenze che istituzioni, centri di ricerca e organizzazioni economiche e sociali possono mettere in campo.

Invitiamo tutti i lettori de "La Garzetta", ad inviare le proprie proposte e integrazioni, a quanto di seguito presentato, al nostro indirizzo e-mail: info.ecodem@gmail.com. Tutte le proposte verranno analizzate ed elaborate e saranno oggetto di discussione nell'Assemblea degli Ecologisti Democratici che si terrà a settembre presso la Festa provinciale del PD al Pala de Andrè.

segue a pag.2

Nel concreto le proposte iniziali sono:

1) Sfruttare tutte le potenzialità ambientali e produttive del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, ad esempio:

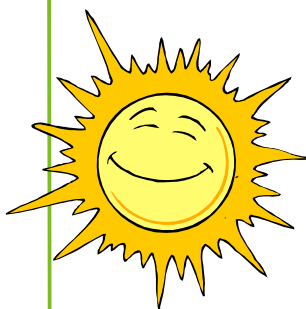
- **Adeguare in pochi anni tutto il patrimonio edilizio pubblico (scuole, asili, ospedali, uffici pubblici, magazzini, archivi, case popolari)** per aumentarne l'efficienza energetica (con interventi di risparmio energetico) impiegando le nuove energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, geotermico ecc.). Questo obiettivo appare realistico perché già in Italia e anche in provincia di Ravenna si sono utilizzate forme, anche diversificate (ESCO, affitto tetti, gare per le forniture di energia ecc.) che, se ben impostate, possono assicurare risultati importanti evitando di impattare nella tagliola del "Patto di stabilità", imposto dal Governo nazionale, che mortifica le possibilità di investimento degli Enti Locali.

- **Generalizzare la scelta in tutti gli strumenti urbanistici provinciale e dei comuni di richiedere per i nuovi edifici produttivi o imprenditoriali e in caso di significative ristrutturazioni elevati standard di efficienza energetica**, la copertura almeno parziale dei consumi energetici con l'utilizzo di fonti rinnovabili (in particolare solare termico e fotovoltaico), soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo dell'acqua piovana per usi non potabili.

- Fare nostro l'obiettivo di **1 mq di solare termico per abitante con incentivi ed agevolazioni creditizie**, ma anche prevedendo nei regolamenti che, con la normale sostituzione della caldaia, si installi ove possibile anche un impianto solare termico (rateizzandone il costo in modo da consentire di ripagarlo con i risparmi sulla bolletta)

- Stipulare un accordo con la soprintendenza per l'impiego di piccoli impianti innovativi (es. i coppi ceramici con celle fotovoltaiche integrate, anche per favorire il rilancio innovativo del settore ceramico) di **fotovoltaico integrato e solare termico nei centri storici**

- Coinvolgere gli istituti di credito, anche attraverso la costituzione di una originale cooperativa di garanzia legata a "gruppi di acquisto" e il coinvolgimento dei CONFIDI esistenti, per **attivare un volume consistente di finanziamenti agevolati a favore di quelle famiglie o imprese che decidono di realizzare interventi di risparmio energetico (cappotti termici, doppie finestre, coibentazioni, caldaie ad alto rendimento, impianti di solare termico) nelle abitazioni e negli edifici aziendali esistenti**. Questi interventi nel suo complesso sono essenziali per riqualificare, riconvertire e dare nuove opportunità ad un settore, quello delle costruzioni, installazioni, beni e servizi collegati, che per ragioni sia economiche che ecologiche non può pensare di svilupparsi in futuro né continuando a occupare territorio in termini insostenibili, né continuando a costruire seconde e terze case in un mercato ormai saturo.



- **Semplificare al massimo le procedure** per gli interventi di risparmio energetico e per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

- Assicurare la **continuità del progetto "Ravenna provincia del sole"** anche per il 2011 e estenderlo, con la collaborazione delle cooperative di garanzia e degli Istituti di credito a tutti i settori dell'economia.

- Studiare la possibilità attraverso regolamenti o attraverso forme di accordi volontari (più volte utilizzati positivamente dai nostri Enti Locali) di **rafforzare la compatibilità ambientale di attività particolarmente impattanti per caratteristiche produttive o per dimensioni attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili** (dagli stabilimenti petrolchimici, ai cementifici, alle stazioni di servizio per la distribuzione dei carburanti, ai grandi centri commerciali).

- **Realizzare una centrale fotovoltaica nell'area della vecchia discarica dismessa di Ravenna**, nel cuore della Pineta S. Vitale.



2) Green Port: proponiamo che il nostro Porto, sulla base delle esperienze europee più avanzate, divenga un porto verde; in particolare, pare facilmente praticabile l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici, magazzini e stabilimenti, e, sulla base della sperimentazione in atto a Marina di Ravenna, l'installazione di Pale eoliche su moli foranei.

La Garzetta

Direttore: A. Mazzotti

Caporedattore: M. Roncuzzi

Redazione: A. Borsotti, M. Cavallari, A. Mazzotti, P. Montanari, S. Patrizi, A. Rebucci, M. Turchetti, P. Turchetti

Grafica: M. Roncuzzi

Foto: D. Paviani, AA.VV.

3) Da installatori a produttori.

In analogia all'importante progetto della cittadella della nautica proponiamo agli Enti Pubblici di **studiare la fattibilità di una "cittadella delle Energie rinnovabili e dell'idrogeno" in cui si concentrino attività di ricerca industriale e insediamenti attrezzati per un vero e proprio distretto dei produttori di tecnologie e componenti per la produzione di impianti per le energie rinnovabili, per l' utilizzo del vettore idrogeno (ad esempio per i trasporti terrestri e marittimi) e per lo sviluppo delle cosiddette bio-raffinerie**, magari riconvertendo parti non più utilizzate del Polo Chimico, che ha urgente bisogno di attività sostitutive ed ecosostenibili. Ma anche a Faenza e nella Bassa Romagna si potrebbero prevedere aree ecologicamente attrezzate finalizzate a tale obiettivo.

4) Puntiamo sul Treno

Nell'ambito della programmazione provinciale e regionale sulle infrastrutture per la mobilità **concentrare risorse e attenzione per rafforzare il ruolo del sistema ferroviario.**



In particolare potenziare l'intermodalità porto-ferrovia è decisivo per poter ampliare le potenzialità del nostro scalo ben oltre alla Regione Emilia-Romagna. Intensificare e ammodernare i collegamenti con Bologna, snodo di importanza nazionale connesso all'intermodalità e realizzare il sistema veloce costiero tra Cattolica e Ravenna costituiscono carte essenziali per rafforzare e rendere più sostenibile il nostro turismo.

5) Prepararsi all'epoca: "Auto e mobilità Verde"

- **Gli Enti Pubblici riconvertano gradualmente il proprio parco mezzi a metano o a GPL**

- **Distributori di carburanti:** prevedere per il rinnovo delle concessioni, a fronte di ristrutturazioni o con accordi volontari tetti e parcheggi fotovoltaici, proseguire l'estensione degli impianti per il metano, definire un piano di installazione colonnine per la ricarica rapida al fine di favorire la diffusione dell' auto elettrica.

- **Prevedere per la logistica delle merci nei centri storici l'utilizzo di mezzi ecologici** (metano, ibrido o elettrico)

- **Prevedere (partendo da quelli già potenzialmente esistenti) parcheggi scambiatori esterni ai centri cittadini (i parcheggi interni alla città sono solo attrattori di nuovi flussi di traffico ad alto impatto ambientale)** dotati di noleggio di biciclette, auto e bici elettriche per migliorare la qualità e la vivibilità delle

nostre città favorire l' accesso in città di mezzi leggeri ed ecologici favorendone al contempo la produzione e la diffusione

- **formare gli imprenditori del settore** sulle novità di filiera connesse alla probabile diffusione dell'auto (e delle bici e moto) elettrica (o ibrida) per favorire la produzione di componentistica innovativa

- studiare la possibilità di diffondere, anche con l'aiuto della Regione, **bus pubblici che funzionino con miscele di idrogeno e metano**

6) L'Acqua un bene prezioso, anche per creare lavoro. Proponiamo di realizzare puntualmente gli Investimenti programmati dagli Enti Pubblici e dalle società pubbliche o partecipate per assicurare il massimo risparmio e una alta qualità dell' acqua e nel contempo per attivare possibilità di lavoro alle imprese specializzate nel settore.



7) Verificare su scala provinciale le potenzialità e le condizioni per lo sviluppo del Teleriscaldamento e cogenerazione ad alto rendimento per sostituire gli impianti tradizionali migliorando l' efficienza energetica e riducendo .

8) Rafforzare e sostenere le azioni formative orientate verso l'utilizzo delle energie rinnovabili e lo Sviluppo sostenibile, rafforzando e qualificando il **polo formativo** sulle energie rinnovabili a Ravenna rivolto a giovani e a lavoratori e promuovendo borse di studio, per favorire i giovani che si specializzano in tale campo.

9) Un nuovo passo avanti nella strategia sui rifiuti per ridurre l'impatto e creare opportunità di sviluppo sostenibile.

- **Estendere e rafforzare le esperienze di raccolta differenziata** (per realizzare l'obiettivo provinciale del 65%) e la politica degli **acquisti verdi per sostenere il mercato delle materie seconde;**

- **Ammodernare gli impianti di trattamento rifiuti** con tecnologie avanzate e pulite, migliorando la qualità dell'aria, favorendo il recupero energetico e riducendo ulteriormente l'uso delle discariche.

10) Utilizzare il Piano di sviluppo Rurale per valorizzare i prodotti tipici, i prodotti freschi di stagione e a Km 0 e per favorire interventi di risparmio energetico, recupero e riciclaggio dei rifiuti, la diffusione delle energie rinnovabili, la realizzazione di piccoli impianti per la produzione di biogas e a biomasse a filiera corta, e per diffusione di tecnologie per risparmiare acqua nel settore agricolo.

**Associazione Ecologisti Democratici
Provincia di Ravenna**



Nextcity, per le città di domani si sta già lavorando oggi

Convegno al Greenbuilding, evento internazionale dedicato all'edilizia sostenibile che si è svolto nel mese di maggio a Verona.

Nextcity, ossia le città come devono essere per combattere i cambiamenti climatici. Le esperienze concrete di Lienz, Copenhagen, Stoccolma, Vienna.

Sono già un paio d'anni che seguo con crescente interesse ed entusiasmo questa manifestazione la quale di volta in volta propone sempre più qualificate discussioni su temi di straordinaria attualità con pragmatismo e concretezza.

Nextcity, ossia: come devono essere le città per combattere i cambiamenti climatici? E in che modo stanno già nascendo? Lienz, Copenhagen, Stoccolma, Vienna, sono metropoli europee in cui si è iniziato a progettare e a realizzare quartieri che, partendo dall'esigenza di un uso sostenibile dell'energia, diventano veri e propri modelli di **un'urbanistica innovativa e intelligente.**



"Esperienze da un altro pianeta", si potrebbe chiosare, riferendosi al ritardo in materia di gran parte degli amministratori nel nostro paese, ma che in realtà sono partite già dai primi anni '90. È il caso dei lavori realizzati a Lienz da Thomas Herzog, architetto di fama internazionale ospite dell'evento. Un modo di costruire che, già vent'anni fa, grazie a tecnologie innovative

sviluppate assieme ad istituti di ricerca come il Fraunhofer Institute, prevedeva edifici capaci di minimizzare i consumi energetici ed esaltare la vivibilità degli spazi grazie a soluzioni architettoniche che permettono di utilizzare al meglio illuminazione e circolazione naturali dell'aria.



Summa del lavoro di Herzog la "Solar city" di Pichling, quartiere sostenibile di Lienz, che l'architetto insieme ad altri grandi ha iniziato a progettare nel 1992 e che ora è divenuta realtà.

Interessante poi l'esperienza di Copenhagen, portata a Greenbuilding dal responsabile per l'urbanistica della città, Dan Mogensen. La capitale danese dal 1995 al 2005 ha ridotto del 20% le proprie emissioni di CO2 e intende ridurle di un altro 20% entro il 2015. Se il 75% di questa riduzione verrà ottenuta cambiando il modo di produrre elettricità (già ora l'eolico, con alcune turbine acquistate anche tramite azionariato popolare, fornisce il 13% del fabbisogno elettrico), i trasporti e l'edilizia contribuiranno per il 10% ciascuno all'obiettivo. Già ora infatti a Copenhagen non si costruiscono case che consumino più di 40 chilowatt per metro quadrato e i permessi per costruire sono subordinati ad una verifica dei progetti su 14 punti che riguardano la sostenibilità nei suoi vari aspetti: oltre al bilancio energetico, si va dall'uso dell'acqua alla vicinanza dei residenti ai trasporti pubblici e così via. Aspetti che saranno tutti integrati nel **futuristico quartiere di Nordhavn che sorgerà in aree dismesse dell'ex porto nord della città e verrà costruito nei prossimi 40 anni.**

Non è da meno Stoccolma (rappresentata al convegno dall'assessore all'ambiente Gustaf Landhal) che vuole azzerare le emissioni procapite entro il 2050. Qui, ad esempio, nella "banlieu" di Järra c'è un progetto massiccio di riqualificazione energetica degli edifici, tutti costruiti tra il 1966 e il 1980, per ridurne il consumo medio da 188 a 80 kWh/mq/anno. Interessante il fatto che la municipalità, che già mette a disposizione diversi "sportelli energia", preveda per questo progetto di designare per ogni condominio un "responsabile energia" che aiuti i condomini a trovare le soluzioni per risparmiare sulle bollette.

Impressionante dal punto di vista di un'urbanistica sostenibile ed innovativa è poi quel che si è realizzato (ma il progetto è ancora in espansione) nel nuovo quartiere di Hammerby.

Sorto bonificando un brownfield (ex area industriale parzialmente contaminata), Hammerby integra soluzioni all'avanguardia a 360 gradi. Anche le acque reflue, ad esempio, qui producono energia: da una parte i residui vengono fatti fermentare per produrre biometano, dall'altra si sfrutta la differenza di temperatura recuperando calore per scambio e reimmettendolo nell'impianto di teleriscaldamento che serve il quartiere. E la mobilità? Tram, battelli, e piste ciclabili, ma pochi parcheggi e niente garage, per scoraggiare l'uso privato dell'auto.



Un'esperienza limite da questo punto di vista è quella di Vienna, città caratterizzata da sostanziosi aiuti pubblici all'edilizia, dati solo a condizione che si rispettino certi criteri di sostenibilità: dei 597 milioni di euro all'anno erogati, di cui 283 per il nuovo, hanno beneficiato l'85% delle nuove case. È qui che si è realizzato il **Carfree settlement** : **un progetto di edilizia popolare da 244 appartamenti realizzati secondo i canoni della sostenibilità ma ... con soli 24 posti macchina.**

Chi ha scelto di viverci si è infatti impegnato a rinunciare all'auto privata: gli aiuti che il comune normalmente stanziava per la costruzione di garage sotterranei qui sono stati usati per realizzare spazi comuni e altri interventi di sostenibilità. L'edilizia sostenibile si è così sposata con un modo di abitare più sociale, che sembra piacere: gli appartamenti del Carfree settlement sono andati a ruba.

Insomma un'edilizia nuova fatta di visioni complesse ed integrate basate anche sulla partecipazione degli abitanti.

Una concezione del genere dell'urbanistica, è fondamentale se vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati sul medio-lungo termine, come quello di ridurre le emissioni dell'80% entro il 2050. Ma è anche

una grande opportunità: 200 milioni di europei vivono in abitazioni costruite negli anni '60-70 in quartieri spesso degradati. Ripensare alla questione energetica quindi deve essere una spinta per il recupero urbanistico nel suo complesso, ma anche un notevole motore per l'economia, soprattutto in un momento come questo con il settore edile ed immobiliare duramente colpito dalla crisi.

A livello statale o sovranazionale qualcosa per fortuna sembra si stia muovendo: lo mostrano regolamenti per l'edilizia come quello approvato dalla Gran Bretagna, già imitato da altre nazioni europee, che dal 2016 prevede di avere solo nuovi edifici carbon neutral, o la direttiva europea che indica che tutti gli edifici costruiti dal 2021 siano a fabbisogno energetico "quasi zero".

La strada dell'edilizia è segnata e va nella direzione delle "nextcity", come quelle presentate al convegno di Greenbuilding. L'auspicio è che presto se ne convenga anche l'Italia, nonostante il ritardo rispetto ad altre realtà europee, e magari che nella prossima edizione di Greenbuilding in questo incontro siano presentati anche progetti ed esperienze italiane.

A tal proposito permettetemi di fare un ulteriore sogno, magari potremmo riuscire a presentare la riqualificazione della Darsena di città come uno degli esempi più virtuosi delle prossime Nextcity.

Arch. Marco Turchetti

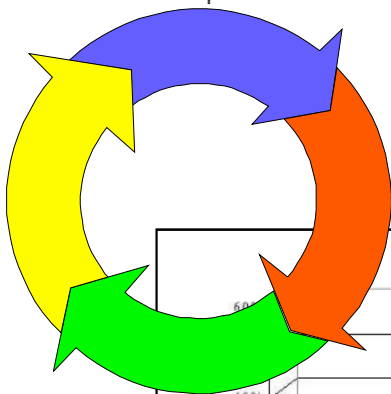
marco@progettaresostenibile.com



Il nuovo piano provinciale di gestione dei rifiuti

Il consiglio provinciale ha approvato in maniera definitiva il piano provinciale di gestione dei rifiuti, al termine del lungo percorso previsto dalla legge regionale 20/ 2000.

La proposta di Piano approvata dal Consiglio Provinciale si occupa di rifiuti in maniera responsabile pianificando l'autosufficienza del territorio provinciale, non partendo dalla fine (gli impianti per lo smaltimento finale) ma dall'inizio: le azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti - anche modificando i comportamenti di chi pensa che sprecare risorse sia ancora possibile su questo Pianeta - le azioni per incrementare le raccolte differenziate, le azioni per avviare a recupero materiali sempre piu' puliti ed idonei al recupero.



E, solo per ultimo, la gestione in un sistema integrato dei rifiuti dopo tutte le applicazioni sopra citate. La discarica, insomma, è l'impianto per il trattamento residuale, non il cardine del Piano per la gestione dei rifiuti.

E gli sforzi sinora compiuti sono stati talmente efficaci che anche i numeri ci dicono che ci stiamo davvero occupando - parlando di discariche - di un elemento che sempre piu' perde importanza perche' sempre meno necessario: nel 1998, in questa provincia sono finiti in discarica l'86% dei rifiuti che producevamo; dieci anni dopo, nel 2008 solo il 36%.

Perche' le azioni di intercettazione a monte sono divenute via via piu'efficaci (sia nella riduzione, ad es. 7.000 compostiere domestiche distribuite; la diffusione dei detersivi e del latte alla spina, le campagne informative realizzate da piu' soggetti; sia nella raccolta differenziata, che partendo dal 10% del 1997 ha sfiorato il 51% nel 2009 pur in presenza di una tariffa rifiuti che e' tra le piu' basse in regione -l'8° su 9 province, dati Authority regionale).

Il piano e' stato approvato al termine di un lungo iter che ha coinvolto tutti coloro i quali hanno voluto contribuire con osservazioni e suggerimenti alla redazione del Piano

e dopo incontri di ascolto del territorio. Al documento adottato sono state presentate 5 osservazioni e la Regione ha espresso le sue riserve concedendo l'intesa sulla pianificazione prodotta.

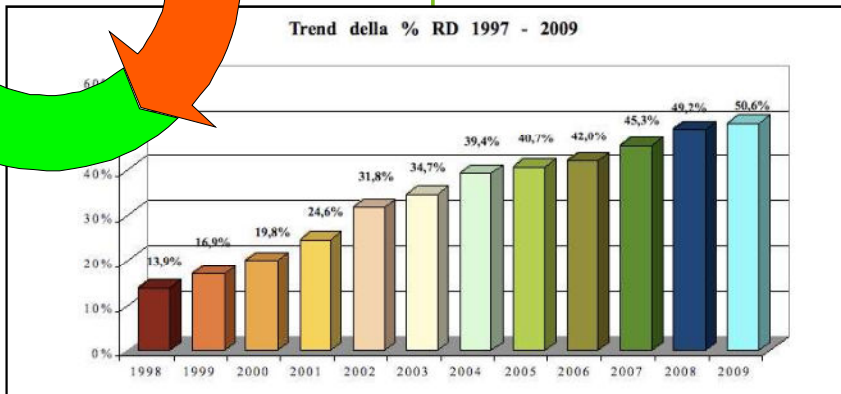
Partendo dal principio che la nostra Provincia e' responsabilmente autosufficiente dal punto di vista della gestione dei rifiuti e che si da' corso ad una gestione integrata che minimizza gli impatti sull'ambiente e si e' capaci di intercettare, con l'assimilazione, rifiuti che in altre regioni escono dal sistema controllato.

Ancora di piu' si pianifica una gestione che spingendo su riduzione e differenziazione, profila un futuro nel quale sono sempre meno necessari impianti per lo smaltimento finale di grosse quantita' di rifiuti. Da qui il fatto che, ad esempio, per la discarica a servizio dell'area lughese (Voltana) non si parla di ampliamenti dell'area interessata ma solo della sopraelevazione del lotto gia' esistente, cosi' da produrre anche una utile riduzione del traffico dei camion che ora portano li' i rifiuti per la selezione dei materiali riciclabili e poi riportano verso la discarica di Ravenna il "sovrallo", il materiale non piu' recuperabile.

Col Piano votato dal Consiglio Provinciale, i sovralli dei rifiuti dell'area lughese si fermeranno nell'adiacente impianto di discarica, riducendo il traffico dei rifiuti in uscita, e producendo cosi' una riduzione dei costi e un vantaggio per l'ambiente.

La discarica di Voltana, infatti, si e' dimostrato che e' condotta in maniera rispettosa dell'ambiente, poiche' non ci sono rilevamenti di inquinamento fuori norma a valle dei numerosi controlli effettuati. Ora che il Piano e' approvato, e' possibile presentare il progetto di sopraelevazione che sara' valutato con una procedura di VIA alla quale chiunque potra' concorrere con proprie osservazioni e contributi.

Va poi detto che il Piano sceglie di non realizzare nuovi inceneritori per i rifiuti, e' la scelta che piu' di tutte ci pare in sintonia con la richiesta che viene dalla nostra comunita'.



Raccolta differenziata
Significativo è il dato sulle raccolte differenziate finalizzate al recupero e riciclaggio dei rifiuti che vede la nostra provincia soddisfare gli obiettivi previsti dalla Legge nazionale in materia

La redazione



L'ecologia in pratica!

Ecco a voi una piccola rubrica con consigli pratici o suggerimenti per vivere concretamente in maniera ecologista!

Torna "Riciclando", la raccolta a punti per chi differenzia

Un bidone a tre scomparti con 30 timbri, un set di ecoborse con 20 e una shopping bag in tela con 10 timbri: sono questi i premi messi in palio da Hera per la nuova edizione di "Riciclando", la raccolta a punti che premia chi si impegna nella raccolta differenziata.

A partire dal 1° luglio e fino al 31 maggio 2011, i clienti domestici che si recheranno alle stazioni ecologiche di Ravenna, Cervia, Russi e dei Comuni della Bassa Romagna, conferendo alcune tipologie di rifiuti, riceveranno un timbro su un'apposita cartella.

Si ottiene un timbro (non più di uno al giorno) per il conferimento di almeno 4 kg di qualsiasi tipologia di rifiuto ammesso in stazione ecologica.

L'edizione 2009 ha fatto registrare un aumento del 27% negli afflussi alle stazioni ecologiche rispetto all'edizione del 2008, con più di 9.000 premi consegnati.

La raccolta differenziata è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro ma soprattutto delle generazioni future: riusare, riutilizzare e valorizzare i rifiuti, dalla carta alla plastica, contribuisce a restituirci e conservare un ambiente "naturalmente" più ricco.

Alcuni esempi da non dimenticare mai:

- ognuno di noi produce circa 30 kg di plastica ogni anno: se questa plastica fosse completamente riciclata, in un comune di 100.000 abitanti si risparmierebbero 10.000 tonnellate di petrolio e carbone. Con il recupero di 1.000 tonnellate di plastica (ossia la quantità di plastica prodotta da una piccola città) si ottiene il risparmio di circa 3.500 tonnellate di petrolio, cioè l'equivalente dell'energia usata da 20.000 frigoriferi in un anno;



- per produrre 1 kg di alluminio, occorrono 15 kwh di energia elettrica; per produrre un kg di alluminio riciclato, servono invece 0,8 kwh: in Italia, ogni anno, vengono consumate 1 miliardo e 500 mila lattine;



- per produrre una tonnellata di carta vergine occorrono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kwh di energia elettrica; per produrre una tonnellata di carta riciclata bastano invece 1.800 litri d'acqua e 2.700 kwh di energia elettrica;



- se non differenziati, i farmaci in discarica possono dar luogo ad emanazioni tossiche ed inquinare il percolato; inoltre, la presenza di antibiotici nei rifiuti può favorire la selezione di ceppi batterici resistenti agli stessi antibiotici;

- il riciclo del vetro permette un risparmio annuo, in Italia, pari a 400.000 tonnellate di petrolio. Nella produzione di vetro "nuovo", per ogni 10% di rottame di vetro inserito nei forni si ottiene un risparmio del 2,55% di energia, equivalente ad oltre 130 litri di petrolio risparmiato per ogni tonnellata di vetro riciclato usato;



- In Italia è stato calcolato che vengono scartati ogni anno 500.000 tonnellate di pneumatici, per un volume di oltre 3 milioni di metri cubi, l'equivalente di più di 6 stadi di San Siro colmi fino all'orlo.

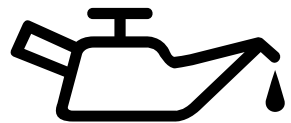


Il 65% di questi pneumatici finisce nelle discariche.

La gomma è un combustibile e, quando nella discarica avvengono combustioni non controllate, si liberano, soprattutto a causa dei pneumatici, fumi densi molto inquinanti. Il recupero dei pneumatici usati avviene, per esempio, con la triturazione: alla temperatura di 100° sotto zero raggiunta tramite l'impiego

di azoto liquido, la triturazione meccanica diventa semplice e la successiva separazione automatica dei vari componenti assicura un riciclo pressochè totale dei materiali, che vengono utilizzati come sottostrati anti-rumore per strade ed autostrade, piste da corsa e campi sportivi, ecc;

- da 100 kg di olio usato se ne ottengono 68 di olio nuovo: 1 solo kg di olio usato disperso nell'ambiente inquina 1.000 metri cubi d'acqua;



- gli scarti provenienti dalla cura delle aree verdi e dei nostri giardini (foglie, erba, residui floreali, ramaglie, potature) costituiscono una parte consistente dei rifiuti prodotti e sono fondamentali per il processo di compostaggio industriale. Ne sono sufficienti 10 tonnellate per fertilizzare un ettaro di terreno.

Mara Cavallari



Da metà luglio, sulle tavole dei consumatori arrivano pesche e nettarine confezionate direttamente in campagna e portate sui banchi di vendita entro 24 ore, grazie a 'I Freschissimi', il progetto di Terremerse/Pempacorer e COOP, per promuovere la produzione locale, 'direttamente dall'albero alla tavola'.

La frutta sarà confezionata dai produttori soci di Terremerse, in cassette in legno da 3 kg e potrà essere acquistata in circa 70 punti vendita

COOP, nei fine settimana, dal giovedì al sabato, da luglio alla fine di agosto, in un'area di vendita specifica e ben identificata.

Con 'I Freschissimi' la riduzione dei costi di produzione nasce dall'abbattimento di lavorazioni accessorie, non indispensabili. Terremerse riconoscerà, oltre alla valorizzazione del prodotto conferito, un premio ai produttori (circa 40 aziende) che hanno scelto di aderire all'attuazione del progetto, a compensazione dell'impegno aggiuntivo che dovranno accollarsi per svolgere la raccolta ad uno stadio più avanzato di maturazione ed confezionarla in campo.

La lavorazione da eseguire in campagna è paragonabile con quella che viene già effettuata dai produttori che concorrono alle aste. Ma in questo caso non ci sarà per i produttori, né invenduto, né costi per l'allestimento di bancarelle, perché sarà la filiera cooperativa a provvedere e sarà COOP ad assicurare lo sbocco commerciale nei propri punti vendita.

Coop rinuncerà a parte del proprio margine per garantire convenienza all'acquisto ed equa remunerazione per i produttori e potrà offrire, grazie al rapporto diretto con i partner agricoli, una gamma completa di prodotti di filiera corta: si è cominciato a maggio con le zucchine, si prosegue ora con pesche e nettarine, poi seguiranno le pere ed altre filiere di eccellenza in Emilia Romagna. I prodotti saranno riconoscibili dai marchi dei produttori, da quello COOP, e dal marchio 'Filiera Cooperativa' che evidenzia l'appartenenza al mondo cooperativo.

Le Brevi dalla Provincia

Boscoforte: a breve sarà possibile riprendere le visite guidate

Dopo la grande attenzione e il "successo" ottenuto lo scorso anno, nella prima stagione di apertura al pubblico, la penisola di Boscoforte torna ad essere fruibile anche per i prossimi anni. Il presidente del Parco del Delta del Po, Massimo Medri, ha infatti firmato nei giorni scorsi un importante accordo di durata biennale (fino al 30 giugno 2012) con la società privata proprietaria dell'area.

La gestione degli accessi all'area sarà affidata al Parco del Delta, che si assume una serie di impegni per garantire la corretta fruizione turistica della zona senza alterarne le straordinarie caratteristiche ambientali.

Nel giro di pochi giorni sarà dunque nuovamente possibile entrare in questa straordinaria porzione di territorio vallivo, una piccola penisola di grande valore naturalistico a cavallo fra le province di Ferrara e Ravenna, nella zona a nord del fiume Reno a Sant'Alberto.

L'accesso al pubblico della Penisola di Boscoforte sarà consentito a gruppi di persone in maniera regolamentata esclusivamente tramite visite guidate, così da alterare il meno possibile l'equilibrio e il carattere di luogo incontaminato della penisola.

Boscoforte sarà nuovamente visitabile grazie ad un percorso pedonale pubblico di quasi due chilometri, che consente la fruizione di un ambiente unico. Il percorso è di tipo anulare a partire dal capanno d'ingresso, che è stato adeguatamente ripristinato ed attrezzato come biglietteria con servizi igienici. Lungo il tragitto sono stati attrezzati anche due capanni adeguatamente schermati, utili alla pratica del birdwatching.

Oltre il percorso pedonale pubblico, nella parte della Penisola che si protende più lontano dalla terraferma verso l'acqua, ove il territorio è sempre più incontaminato e rifugio per le numerose specie avifaunistiche, l'accesso al pubblico sarà strettamente programmato e regolamentato dall'Ente Parco. Le strutture ivi presenti saranno recuperate e utilizzate come supporto ad attività di ricerca scientifica, da parte ad esempio di centri e laboratori di ricerca universitari, i quali potranno compiere studi specifici organizzati sempre in accordo con l'Ente Parco.

E' possibile prenotarsi e chiedere informazioni attraverso il servizio informativo telefonico, al 346.8015015, attivo tutti i giorni, tranne il lunedì, ore 9-13 e 14.30-18.30.



Un ponte verso una mobilità più sostenibile

Finalmente il nuovo ponte mobile sul canale Candiano è una realtà e consente ogni giorno a ravennati e turisti di passare gratuitamente da una parte all'altra del nostro porto, con facilità e rapidità, risparmiando tempo, giri tortuosi, smog e CO2.

Ci piace ricordare che a lanciare un appello per il Ponte Mobile furono proprio gli Ecologisti (allora Sinistra Democratica) alcuni anni fa, con una raccolta di 5.000 firme che furono consegnate ufficialmente al Sindaco di Ravenna e che ci auguriamo abbiano accelerato l'iter della realizzazione. Questa Amministrazione comunale con il contributo importante dell'Autorità Portuale ha il merito indiscutibile di aver realizzato un'opera importante e utile per la comunità che rappresenta una componente importante della stessa riqualificazione della Darsena di città.



S e ancora più importante, è che la quasi completa realizzazione della circonvallazione intermedia di Ravenna e l'entrata in funzione del ponte mobile sul Candiano aprono possibilità del tutto nuove per una mobilità più sostenibile a Ravenna, una mobilità che allontani sempre di più dal centro cittadino, dal cuore della città, insostenibili flussi di traffico, con il necessario corollario di ingorghi, smog, rumore e ingombro.

L'unica soluzione possibile passa, almeno in questa fase storica in cui l'auto privata ha ancora un ruolo prevalente nella mobilità, dalla predisposizione di una rete di parcheggi scambiatori attrezzati posti all'esterno della città (esempio Parcheggi del Pala De Andrè e del Cinema City) che consentano di parcheggiare gratuitamente la propria auto e di utilizzare con facilità e a costi convenienti mezzi alternativi moderni ed ecologici (trasporto pubblico pulito e frequente, biciclette, biciclette a pedalata assistita, moto o piccole auto elettriche) per accedere alla città e al centro storico. Una soluzione certamente non facile e da attuare con gradualità, non solo necessaria ambientalmente, ma anche utile sul piano economico (valorizzazione della città turistica e crescita di nuove attività logistiche) e del risparmio complessivo (conteggiando finalmente anche i costi sanitari legati alle malattie da smog come sta avvenendo in alcune città italiane).

Questo ragionamento non è teorico, e si innesta in un dibattito aperto da tempo e rilanciato proprio in queste settimane da un comunicato della Confesercenti che ha il merito di favorire un confronto vero sui contenuti.

La Confesercenti, e ciò è molto apprezzabile, apre sull'idea della riqualificazione di Piazza Kennedy, scelta del Sindaco Matteucci da noi più volte sostenuta, che rappresenta oggettivamente una grande carta per la qualificazione urbana e turistica della nostra città.

Nel contempo rilancia l'idea, quale alternativa, del parcheggio dentro la Caserma Alighieri.

Noi abbiamo il massimo rispetto verso le Associazioni di categoria e gli operatori commerciali del centro, che svolgono un ruolo importante per la qualità della città; crediamo utile dire che si può condividere quella ipotesi alternativa per la sosta (se di dimensioni ragionevolmente contenute), in un'ottica di breve-medio periodo.

La proposta potrebbe essere infatti migliorativa dell'attuale situazione perché può risolvere, almeno in parte, il problema della sicurezza stradale.

Nel centro storico è necessario, infatti, liberare molte delle strade oggi occupate da parcheggi blu e per i residenti per facilitare e rendere più sicuri i percorsi pedonali e ciclabili e più agevoli gli stessi percorsi dei mezzi pubblici. Questo significa innanzitutto eliminare, per quanto possibile, la sosta su due lati per strade come via Ercolana, via C. Battisti, via di Roma, ecc, ma per poterlo fare occorre trovare alternative per la

sosta dei residenti e anche, in parte, per i posti pubblici.

Per queste ragioni la soluzione di un parcheggio contenuto, così come ipotizzato nella Caserma Alighieri, può essere considerata ragionevole nel medio periodo, pianificando però al contempo soluzioni più strutturali che consentano di giungere gradualmente ad una nuova mobilità sostenibile per Ravenna, sistema che necessita di minori ristrettezze economiche per il trasporto pubblico, oggi duramente colpito dalla manovra del Governo Berlusconi.

A Ravenna (e in tante altre città italiane, a differenza di quelle europee più avanzate) manca infatti un sistema che accolga all'esterno le migliaia di auto che ogni giorno vanno in città per esigenze di lavoro, offrendo loro un'alternativa (in particolare un mezzo pubblico veloce ed ecologico) per accedere in città.

E questa mancanza determina un traffico congestionato e saturo rapidamente i posti disponibili in città.

Il nostro auspicio è che vi sia la possibilità di discutere serenamente con tutti e che l'Amministrazione Comunale, sappia individuare, come è avvenuto con il Ponte mobile, scelte lungimiranti e condivise nell'interesse della comunità.

La Redazione

Mozzarella blu

La mozzarella è evidentemente un alimento tanto appetitoso quanto delicato e spesso sale agli onori della cronaca per problemi connessi alla sua qualità e ad alterazioni delle sue caratteristiche organolettiche.

Qualche giorno fa è toccato alle mozzarelle che si colorano di blu cobalto dopo l'apertura della confezione, tanto che è scattato il sequestro e sono state ritirate dal mercato italiano su intervento dei Carabinieri del NAS (Nucleo anti sofisticazioni), a dimostrazione che la rete di controllo italiana ha le maglie strette, ma anche che le frodi alimentari sono in crescendo e attirano l'attenzione della criminalità nostrana e internazionale generando un fenomeno che, se non bloccato all'origine, potrebbe avere gravi effetti sulla salute dei consumatori e sulla commercializzazione ed esportazione dei nostri prodotti.

I produttori e allevatori Coldiretti hanno fatto della difesa della genuinità del "made in Italy" alimentare la propria missione dando vita ad iniziative e manifestazioni, tra cui le più recenti proprio da noi, davanti al porto di Ravenna, che vanta il poco invidiabile primato di essere il principale porto italiano importatore di prodotti agricoli e alimentari, e al Brennero da dove entrano latte, carne, formaggio, pesto, ecc, provenienti dalla Germania che una volta qua diventano "italiani". L'approvazione di una legge sull'etichettatura dei prodotti agro-alimentari è la loro sacrosanta richiesta.

Tornando alle mozzarelle blu fatte con latte bavarese erano distribuite in Italia dalle catene Lidl, Eurospin, Md, Ld, Fortè e Todis ed erano vendute con i marchi Land (Eurospin), Lovilio (Lidj), Malga Paradiso (Md), Fattorie Torresina (Todis), Monteverdi (Fortè) e la mozzarella targata Ld. Tutte prodotte in Germania dalla Milchwerk Jager GmbH & Co.



Dal sito del Ministero della salute (aggiornato al 25 Giugno 2010), che vi dedica una pagina di domande e risposte, si apprende che sembra trattarsi di un contaminante biologico, come lo *Pseudomonas fluorescens*, batterio gram negativo, che non è patogeno. Le ricerche sono comunque state estese, per cautela, a sostanze chimiche di vario genere che in situazioni ambientali particolari cambiano la propria colorazione. Sempre il Ministero avverte che attualmente non ci sono indicazioni di rischio per il consumatore. Il prodotto, ad oggi, non risulta adatto al consumo umano in quanto le caratteristiche riscontrate non sono tipiche dell'alimento, art. 14 comma 5 del Regolamento CE 178/2002.

Un'indagine sul campo svolta dall'associazione di consumatori Altroconsumo rileva che i discount coinvolti non ne parlano, in nessun negozio visitato erano esposti cartelli o volantini con l'indicazione del ritiro dei prodotti o con l'invito a riportare le mozzarelle per farsi rimborsare; nemmeno i siti internet evidenziano la cosa. Tuttavia domandando direttamente alle casse o al banco informazioni dei punti vendita, pur non essendo obbligati per legge al rimborso del prodotto soggetto a ritiro, non si sono rifiutati di farlo.

Naturalmente le mozzarelle Made in Germany sono scomparse dagli scaffali e rapidamente sostituite da mozzarelle Made in Italy con il medesimo marchio: ad esempio da Lidl è tornata la mozzarella "Lovilio" solo che ora ha sul fronte una bandierina italiana ed è in effetti prodotta in uno stabilimento nazionale, da Todis la mozzarella "Fattorie Torresina" ora è prodotta ad Aprilia.

Ogni nostra scelta alimentare impone di interrogarci sulla sostenibilità e sull'eticità di certe forme di produzione industrializzata, che in nome del profitto mettono a repentaglio beni comuni fondamentali come acqua, aria, specie animali e vegetali oltre che la nostra salute.

Il Made in Italy e i prodotti locali offrono qualche garanzia in più, vale la pena perdere qualche minuto per valutare con un po' di attenzione qualità, salubrità e provenienza degli alimenti che acquistiamo.

Antonio Borsotti

Le Brevi dall'Italia

Il quotidiano La Repubblica con un bell'articolo di Ilvo Diamanti ha riportato e commentato i risultati di un vasto sondaggio condotto da Demos-Coop sull'importanza che per gli italiani assumono oggi e assumeranno domani un'insieme di parole e di concetti di forte importanza sociale e ideale.

L'esito di tale sondaggio è stato riportato tecnicamente attraverso quattro quadranti in cui i concetti-valori vengono posizionati (con vari gradi) come: Marginali (considerati poco importanti oggi e in futuro), Declinanti (abbastanza importanti oggi ma destinati a perdere valore in futuro), Emergenti (non molto importanti oggi ma destinati a crescere in futuro) e Topici (importanti oggi e in futuro).

Ebbene, in estrema sintesi, il dato più interessante, specie per noi ecologisti e democratici è che tra i valori topici posizionati al livello più alto e dunque considerati strategici per gli Italiani vi sono:

1. Rispetto dell'ambiente e della natura, 2. Più opportunità di lavoro, 3. Far pagare le tasse a tutti, 4. Libertà di informazione, 5. Distribuire meglio la ricchezza.

Un dato molto importante che contrasta nettamente con l'immagine un po' opportunistica e egoista che spesso anche noi abbiamo della maggioranza degli italiani e che in particolare incoraggi alla nostra battaglia per l'ambiente, la green economy, al giustizia sociale.

Semmai c'è da riflettere sul fatto che, pur con questi valori progressisti, la gran parte degli intervistati consideri abbastanza "marginali" tutti i partiti, Partito Democratico compreso, che invece è nato proprio per sostenere, quale moderna forza progressista e di governo, quei valori. Molto lavoro c'è dunque ancora da fare per ridare fiducia nella capacità della politica e delle forze progressiste di invernare valori importanti per la maggior parte dei cittadini.

Rispetto della Natura e dell'ambiente: obiettivo al top per gli italiani

Lettere dai lettori

Chiunque volesse mandare lettere o articoli può farlo a info.ecodem@gmail.com



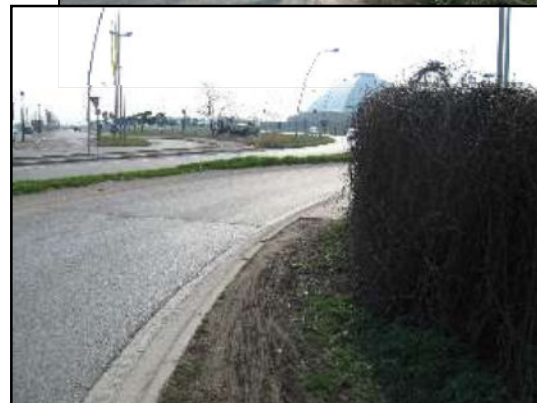
Proposta di rimagliamenti tra via delle Industrie e via Trieste.

Con la liberalizzazione del Ponte Mobile è prevedibile un aumento di automezzi pesanti ed auto che interesseranno tale attraversamento.

La possibilità di attraversare il nuovo ponte mobile, dotato di "spallete laterali protette per bici e pedoni", troverà poi momenti di pericolo, per la mancanza di percorsi protetti quali piste ciclopedonali.

Si allegano foto dove risulta evidente come già tutt'oggi, i ravennati che per lavoro o per recarsi al cimitero, utilizzano tale percorso, corrono gravi rischi, che solo la realizzazione di percorsi protetti, potranno mitigare.

Per questo si allega anche uno schema di proposta di ricucitura del percorso ciclabile.



Claudio Mattarozzi e Andrea Navacchia
Circolo Matelda Legambiente





Il mondo in dieci Righe

Nel 2009 in Italia raccolte oltre 3 milioni di tonnellate di carta e cartone

Nel 2009 in Italia sono state raccolte oltre 3 milioni di tonnellate di carta e cartone (500 mila in più del 2008) pari a 52,6 chilogrammi di media procapite (2,7 kg in più rispetto al 2008): il tasso di riciclo ha superato l'80% anche se la crisi ha ridotto i consumi. In generale, la raccolta differenziata di carta e cartone è cresciuta del 5,2%, e 4 imballaggi di cellulosa su 5 sono stati avviati al riciclo. Questa la fotografia sullo stato dell'arte nella raccolta differenziata di carta e cartone scattata da Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica che quest'anno compie 25 anni di vita. Dal 1999 al 2009 la raccolta differenziata di carta e cartone è cresciuta da 250 mila ad oltre 3 milioni di tonnellate. In valori assoluti, sono state avviate a riciclo 23,3 milioni di tonnellate di materiale.

Il cammino del Marocco e della California verso l'abolizione dei sacchetti di plastica

Nel settembre 2009 il primo provvedimento ministeriale per limitare l'impatto dei sacchetti di plastica neri. Ora il consiglio dei ministri marocchino, presieduto da re Maometto VI, ha approvato un disegno di legge che proibisce l'uso di sacchetti di plastica tradizionali permettendo l'utilizzo dei sacchetti degradabili e biodegradabili. Intanto, la California dal 1 gennaio 2012 potrebbe diventare il primo Stato degli Usa a vietare i sacchetti di plastica sul proprio territorio. Il disegno di legge, approvato già dall'Assemblea di Stato è ora all'esame del Senato. Ambientalisti e associazioni di categoria hanno accolto con entusiasmo la manovra mentre le industrie produttrici di materie plastiche la ritengono inutile oltre che dannosa per i cittadini.

In calo la raccolta differenziata ad Alessandria mentre a Torino

diventa multilingue

Insolito dato nella città piemontese di Alessandria. Dal 2008 al 2009 la raccolta differenziata è diminuita passando dal 51% al 46%. Colpa dell'abolizione del porta a porta, sostituito dai cassonetti di prossimità? Secondo Piercarlo Bocchio, presidente del Consorzio di bacino alessandrino per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani, è piuttosto "questione di educazione". Eppure, il trend della raccolta differenziata sembra essere in crescita in quasi tutte le città italiane.

Riducimballi 2010

Il Comune di Monterotondo, in provincia di Roma, rilancia il progetto "Riducimballi 2010". Si tratta di un'iniziativa che coinvolge 12 comuni della regione e che prevede una serie di interventi: incentivi all'uso di pannolini lavabili, installazione di fontane "leggere", distribuzione di detersivi alla spina, campagne di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti. A Monterotondo, in particolare, è in programma l'installazione della terza fontana di acqua minerale e latte alla spina, oltre all'avvio di una campagna di formazione sulla riduzione dei rifiuti.

Inoltre, il Comune lancerà presto il progetto "Bambini leggeri", che punta a promuovere l'uso dei pannolini lavabili in alternativa all'utilizzo di pannolini usa e getta. L'utilizzo dei pannolini lavabili permetterebbe ad una famiglia media di "cavarsela" con una spesa di circa 500 euro contro i 2.000 necessari per i pannolini usa e getta.

Da luglio raccolta differenziata porta a porta anche all'Olgiate; si amplia quella di Benevento

Pronto a partire l'iter per introdurre la raccolta domiciliare dei rifiuti anche nel residenziale quartiere romano dell'Olgiate. Saranno circa 8 mila i residenti serviti, che riceveranno nei prossimi giorni le informazioni e i materiali necessari. In programma anche un incontro pubblico e l'istituzione di un punto. E' invece già partito alla fine di maggio l'ampliamento del servizio di raccolta "porta a porta" per i cittadini di Benevento. Alle già 12.000 utenze servite in precedenza se ne sono aggiunte altre 11.500.

Intanto, a Torino, l'Amiat dà il via a una campagna comunicativa per sensibilizzare le comunità immigrate sulla raccolta differenziata. Saranno distribuiti 30.000 opuscoli informativi tradotti in sette lingue e verranno installati 800 banner pubblicitari sui mezzi pubblici. Coinvolti nell'iniziativa anche i ragazzi volontari del Servizio Civile Giovani Immigrati della Città.

Dal 18 giugno 2010 sono cambiate le regole per lo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici, i cosiddetti Raee

Cellulari, computer, televisioni, lettori Mp3 e fotocamere non funzionanti dovranno essere ritirate gratuitamente dai punti vendita di elettronica e lo stesso accadrà per tutti gli altri elettrodomestici secondo la formula dell' 'uno contro uno'. Si potrà quindi acquistare una nuova televisione, un nuovo frigorifero o un nuovo computer e consegnare direttamente al punto vendita quello non più funzionante. Sarà poi cura del negozio smaltire correttamente tale rifiuto. La norma è valida anche per chi ha acquistato materiale online. Secondo gli ultimi dati del Centro di Coordinamento Raee, i televisori e i monitor finiti nel 'cestino' nel 2009 pesano 57,9 milioni di chilogrammi. Seguono i frigoriferi con 56,9 milioni di chili (insieme alle Tv arrivano a 114,9 milioni di chili), e gli elettrodomestici 'grandi bianchi' con quasi 46,6 milioni di chili. Poi, i piccoli elettrodomestici (30,8 milioni di kg), e in ultima posizione le sorgenti luminose (652.000 kg).



Quando solo pochi anni fa l'UE, per contrastare i cambiamenti climatici in atto, lanciò la sfida del 20/20/20 poteva sembrare una sfida quasi impossibile. E forse ancor più l'obiettivo del 17% del consumo di energia coperto da fonti rinnovabili per l'Italia, un paese fermo da anni alla sua antica storia dell'idroelettrico.

E invece nel 2010 quell'obiettivo appare raggiungibile al punto che i principali Paesi Europei, Germania, Francia e Spagna in testa spingono per spostare l'obiettivo al 30% come peraltro sarebbe necessario.

I dati sono impressionanti: in Europa nel 2009 oltre il 60% delle nuove installazioni energetiche era da fonte rinnovabili, contro appena il 14% nel 1995.

Nell'ultimo decennio, a livello internazionale, l'energia pulita è arrivata a coprire il 12,4 dell'energia complessiva e il 17,9% dell'energia elettrica.

Tra il 1990 e il 2007 gli impianti basati su sole e vento sono cresciuti all'anno rispettivamente del 10% e del 25%.

La stessa Italia dopo una partenza ritardata, grazie alla svolta del Governo Prodi in pochi anni ha raggiunto il terzo posto in Europa sia per nuova potenza installata nell'eolico (1.113 Mw) sia per potenza complessiva installata (quasi 5.000 Mw).

Anche nel fotovoltaico nel solo 2009 si sono installati impianti per una potenza superiore al 100% di quelli precedentemente installati fino al 2008.

Complessivamente per la prima volta a inizio 2010 le energie da fonti rinnovabili hanno compensato i consumi elettrici di tutte le famiglie italiane e abbiamo raggiunto il 10% del consumo globale di energia rispetto all'obiettivo del 17% fissato al 2020.

Insomma ce la potremmo fare davvero. E questa è una notizia che deve dare slancio e convinzione al mondo ambientalista.

Basterebbe che il Governo di Centro-Destra non riducesse l'impegno per le fonti rinnovabili in nome dell'assurdo rilancio del nucleare (a tecnologia francese e di vecchia generazione) in Italia.

Basterebbe che anziché abbandonare la scelta delle detrazioni del 55% ci si concentrasse ad eliminare il pesante ritardo che continuiamo ad avere sul solare termico, la fonte più pulita e conveniente in assoluto, dove siamo posizionati al 14° posto in Europa con una produzione che per abitanti è appena l'8% di quella della "assolutissima" Austria.

**RINNOVABILI: LA NOTIZIA E' CHE
CE LA POSSIAMO FARE!**

Le Brevi dall'Italia

**Gli sprechi alimentari
fanno male
all'ambiente e al
clima**

A Fusina (Venezia) la prima centrale a idrogeno del mondo

Nei giorni scorsi l'ENEL ha inaugurato a fianco del Petrochimico di Porto Marghera (Venezia), a Fusina, il primo impianto industriale di produzione di energia elettrica integralmente a idrogeno che esiste nel mondo.

L'idrogeno, che come da noi è normalmente generato dalle produzioni del Petrochimico (esattamente come a Ravenna dove viene semplicemente bruciato in torcia) alimenta una centrale da 16 Mw che ogni anno produrrà 60 milioni di Kilowattora soddisfacendo il fabbisogno di 20.000 famiglie.

Il dato più impressionante è che la nuova centrale alimentata a idrogeno non emette CO2 (e tantomeno anidride solforosa o polveri) e ha bassissime emissioni di ossidi di azoto.

Ogni anno grazie alla sua alimentazione vengono evitate le emissioni di 17.000 tonnellate di CO2.

Dunque anche l'idrogeno è una realtà che muove i primi passi verso un futuro pulito e ci auguriamo che anche a Ravenna si cominci a impiegare in particolare nel settore dei trasporti navali e terrestri, valorizzando prime interessanti sperimentazioni compiute da importanti aziende del nostro territorio.

E' stato calcolato che ogni giorno in Italia vengono buttati in discarica 4.000 tonnellate di alimenti potenzialmente commestibili.

La Gran Bretagna ci supera con 6,7 milioni di tonnellate giorno per un valore di 10 miliardi di sterline.

Ebbene questi dati non rivelano solo un incredibile e iniquo spreco in un mondo in cui milioni di bambini soffrono la fame, ma causano un fortissimo impatto ambientale: direttamente perché occupano enormi spazi nelle nostre discariche, e indirettamente perché ogni tonnellata di rifiuti alimentari genera 4,2 tonnellate di CO2 emessa in atmosfera.

Per questo l'iniziativa "2010: un anno contro lo spreco" lanciata da Andrea Segrè, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, ha una forte motivazione e tutto il nostro sostegno.

**L' aqua ad loi,
la vel quant d'una breva moi**
*(Una pioggia in luglio
Vale quanto una brava
moglie)*

E, anche

**Un' aqua d'loi
L'è tant or t'arcoi.**
*(Una pioggia in luglio
È tanto oro che raccogli)*



Il proverbio del mese

Luglio!

Il mese più importante per l'agricoltura. Tutto il lavoro fatto nei mesi precedenti comincia a dare i suoi frutti.

Tutta la frutta è presente, i cocomeri, le erbe aromatiche e, fino a un po' di anni fa, anche la canapa e il lino venivano, in questo mese, tagliati per poi metterli a macerare.

E, come tradizione, un noto detto ce lo ricordava

**Par Sant Ana e Sa Iuvachenù
taia la canva e è len.**

*(Per Sant'Anna e San Gioacchino – 26 luglio –
Taglia la canapa e il lino).*

E ancora

**L' aqua ad Sant'Ana
L'è mej che la mana.**
*(L'acqua di Sant'Anna
È meglio che la manna)*



Certo che quest'anno non avremo il problema di una scarsità d'acqua visto la quantità di pioggia che finora è caduta.

La nostra riserva d'acqua più importante per la Romagna, vale a dire l'invaso di Ridracoli, aveva, al 20 di giugno, una quantità di acqua pari a poco più di 30 milioni di metri cubi, circa 4 milioni più dell'anno scorso.

Questo però non significa che la nostra attenzione a non sprecare questa preziosissima e vitale risorsa non debba sempre essere al massimo livello.

RICETTINA – Fritelline di Salvia

Lavate le foglie di salvia, avendo cura di scegliere le più grandi. Asciugatele per bene e poi prendetene due alla volta mettendo nel mezzo un pezzettino di acciuga.

Fissatele con uno stuzzicadenti e fatele friggere – in olio bollente - dopo averle immerse in una pastella di acqua, farina, birra e sale.

Portatele in tavola caldissime spolverizzando, se necessario, con del sale.

Decoratele, nel piatto di portata, con foglie di salvia fresca.

Av salut

Paolo Turchetti